

# **“TIPI-NET RETE DI INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI TIPICI TRA LE ALPI E L’ADRIATICO”**

## **Fase 3: Attività di studio**

### **“Prodotti e produttori del Parco Alimentare della Venezia Orientale”**



**PROGETTO TIPI-NET (Cod.AAVEN223507)**

**Reti di iniziative per la promozione dei prodotti tipici tra le Alpi e l’Adriatico**

**Programma di iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia/Slovenia 2000-2006**

**Progetto cofinanziato dall’Unione Europea mediante il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale**

Il presente documento fa parte dei materiali prodotti nell'ambito del progetto INTERREG Italia-Slovenia 2000-2006 "TIPI-NET - Rete di iniziative per la promozione dei prodotti tipici tra le Alpi e l'Adriatico" ed è stato realizzato con il contributo finanziario del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR).

[www.parcocalimentare.ve.it](http://www.parcocalimentare.ve.it)

Il testo è stato completato nel dicembre 2006

Soggetto promotore:

Società Cooperativa Agricola Primo Maggio – Concordia Sagittaria VE

Autori del testo:

- Dott.ssa Melania Buset
- Dott.ssa Chiara Da Giau
- Dott.ssa Silvia Guala
- Dott.ssa Laura Tizianel
- Dott. Giulio Volpi

Il volume è stato curato da:

Starter S.r.l. – Porcia PN

Grafica a cura di:

META Comunicatori S.r.l. – Treviso

Le foto del testo sono state fornite da:

- Provincia di Venezia – Assessorato agricoltura e attività produttive
- Consorzio del Lingual

Ringraziamenti

Si ringraziano quanti, a vario titolo hanno collaborato alla messa a disposizione delle informazioni necessarie alla predisposizione del catasto e delle altre parti del documento. In particolare si ringraziano il dott. agr. G. Babbo di San Donà di Piave, il sig. G. Basei della Cooperativa agricola Bibione, il sig. Tiziano Battocchio dell'Associazione Produttori Ortofrutticoli Veneto Friulana, la sig.ra C. Boscariol della Latteria di Summaga, il dott. A. Candian dell'Università di Padova, il dott. G. Marchesin dell'Unicarve, il dott. A. Marchioro della Provincia di Venezia Assessorato Agricoltura, il sig. C. Paitowski del Consorzio Pera Tipica di Venezia, il sig. F. Pagnani della Società Cooperativa Agricola Primo Maggio, il sig. R. Orazio dell'Ortofrutta San Marco, la sig.ra M.C. Trevisanato della CCIAA di Venezia, il dott. Luigi Vidal della Società Cooperativa San Marco pescatori di Burano, la dott.ssa L. Zadro del Consorzio del Lingual, gli uffici competenti in materia di agricoltura di tutti i 22 comuni del Parco.

Si ringraziano per l'assistenza fornita in particolare nella determinazione dell'elenco dei prodotti di interesse i membri del Comitato Tecnico Scientifico del progetto TIPI-NET: prof. G. Corò, sig. V. Menazza, prof. G. Moriani, sig. F. Pagnani, ing. G. Pegoraro.

Si ringraziano per la collaborazione alla fase di revisione dei nominativi del catasto il dott. S. Bozza, il dott. P. Zanotto, il dott. A. Tessari (Coldiretti), il dott. D. Lazzarotto e la sig.ra M.T. Carta (Confcooperative di Venezia), il dott. M. Quaresimin, il dott. A. Cancellier (CIA Venezia), il sig. G. Fabris (Lega Cooperative del Veneto) e il dott. G. Lupo (Unione Provinciale Agricoltori Venezia).

Si ringrazia infine per i contributi alla stesura e per la revisione critica del testo l'ing. G. Pegoraro del GAL Venezia Orientale.

# Indice

## **Abstract** **5**

---

## **1 Introduzione** **7**

---

## **2 Analisi del territorio** **9**

---

### **2.1 L'area di indagine** **9**

---

### **2.2 Le caratteristiche dell'area** **10**

---

Popolazione, superfici ed aziende 10

Indirizzi produttivi 13

Allevamenti 20

Principali filiere 23

Modalità di vendita dei prodotti agricoli 27

## **3 I prodotti tipici della Venezia Orientale** **30**

---

### **3.1 I prodotti DOP** **34**

---

### **3.2 I prodotti tradizionali** **35**

---

Orticoli 36

Frutticoli 40

Frutta in guscio 42

Formaggi 42

Miele 43

Cereali 44

Prodotti ittici 44

Bevande 47

Carni e insaccati 47

Prodotti da panetteria e dolci 48

### **3.3 Gli altri prodotti** **51**

---

Ortaggi 51

Frutta 55

Cereali 56

Carni 57

Prodotti da panetteria e dolci 57

<b>3.4</b>	<b>I vini DOC e IGT</b>	<b>58</b>
<b>3.5</b>	<b>I prodotti di “Qualità Certificata Veneto”</b>	<b>61</b>
<b>3.6</b>	<b>I prodotti biologici</b>	<b>61</b>
<b>4</b>	<b>Stagionalità delle produzioni tipiche</b>	<b>63</b>
<b>5</b>	<b>Conclusioni</b>	<b>65</b>
<b>6</b>	<b>Riferimenti bibliografici e siti web</b>	<b>69</b>
<b>7</b>	<b>“Catasto” delle aziende Venezia Orientale</b>	<b>70</b>
<b>7.1</b>	<b>Nota metodologica</b>	<b>70</b>
<b>7.2</b>	<b>Le aziende</b>	<b>73</b>

## **Abstract**

### **L'agricoltura del Parco**

L'area del Parco Alimentare interessa 22 comuni della Venezia Orientale e ospita circa 12.000 aziende agricole che impegnano una superficie utile di poco superiore ai 70.000 ha.

Accanto a zone a bassa densità di popolazione nelle quali si mantiene un'agricoltura di tipo prevalentemente estensivo, con abbondanza di seminativi, sono presenti aree maggiormente popolate dove la presenza rurale sta diventando marginale oppure si è orientata verso una maggiore specializzazione a favore di colture ad alto reddito.

L'agricoltura estensiva è presente soprattutto nelle zone "di bonifica", ubicate lungo la linea di costa, a ridosso della fascia litoranea, che coinvolgono in particolare i comuni di Eraclea, Caorle, San Michele al Tagliamento e Torre di Mosto. Si tratta di un'area dove l'agricoltura riveste un ruolo economico e sociale importante che può vantare anche la presenza di numerosi elementi naturali di pregio.

L'agricoltura a più alto reddito si distribuisce sul territorio attorno a diversi poli.

Per quanto riguarda la viticoltura l'area maggiormente significativa è quella che si sviluppa attorno alla DOC "Lison-Pramaggiore", che ha il suo epicentro nei comuni di Pramaggiore e Annone Veneto, oltre a coinvolgere i restanti comuni previsti dal disciplinare. Nel 2005 in quest'area sono stati prodotti circa 97.500 hl di vino DOC su una superficie di circa 1.400 ha.

L'altro polo vitivinicolo riguarda il territorio veneziano della DOC Piave, che ha il suo massimo sviluppo in provincia di Treviso e che nel territorio del Parco interessa una superficie di circa 230 ha con una produzione che nel 2005 è stata pari a 15.00 hl.

Un'importante produzione "tipica" della fascia litoranea, che si affianca ai seminativi, è costituita dalla Pera del Veneziano che nei comuni di Eraclea, Caorle, San Michele al Tagliamento e Jesolo interessa una superficie di circa 720 ha. Si tratta di un prodotto inserito tra quelli "tradizionali" del Veneto e per il quale è in corso la procedura di riconoscimento del marchio IGP.

La coltivazione delle orticole presenta un elemento di assoluta eccezionalità nel comune di Cavallino-Treporti dove oltre il 60% è dedicato a questo tipo di coltivazioni, con una forte specializzazione produttiva per il pomodoro da mensa e per le insalatine da taglio (rappresentate, in anni recenti, soprattutto dalla valeriana), coltivate in ambiente protetto. Anche il limitrofo comune di Jesolo eredita parte di questa tradizione produttiva.

Infine per quanto riguarda i prodotti da agricoltura biologica questi sono ottenuti da aziende sparse sul territorio, con una concentrazione molto interessante in corrispondenza dei comuni di Annone Veneto (10 aziende) e Portogruaro (5 aziende).

Una decina di tali aziende sono orientate alle produzioni vitivinicole e, complessivamente, costituiscono un polo per la produzione di vino “bio” di dimensioni assai significative.

### **I prodotti tipici del Parco**

Il “paniere” dei prodotti del Parco è assai ricco e diversificato. Complessivamente, considerando le produzioni “di eccellenza”, sono disponibili oltre ai vini delle 2 DOC citate (Lison-Pramaggiore e Piave), 1 formaggio DOP (il Montasio), 32 prodotti registrati come “tradizionali” nell’apposito elenco regionale/ministeriale (tra cui ortaggi, frutta, frutta in guscio, formaggi, miele, farina, prodotti ittici, bevande, carni e prodotti da forno).

Ad essi si aggiungono altri 12 prodotti della tradizione locale che pur non disponendo attualmente di alcun riconoscimento presentano peculiarità tali da consentirgli di far parte del paniere.

In totale lo studio ha permesso di selezionare una gamma di 47 prodotti tipici che impegnano circa 240 aziende agricole e che coinvolgono almeno 26 cooperative o associazioni di produttori.

Ad esse vanno aggiunte altre 46 aziende certificate “biologiche” ai sensi dei regolamenti comunitari.

L’analisi della stagionalità dei prodotti tipici ha evidenziato come l’ampiezza della gamma sia tale da garantire, in ogni periodo dell’anno, la disponibilità di un ricco paniere di prodotti. Tale situazione determina la possibilità di sviluppare politiche di marketing territoriale e di valorizzazione dei prodotti nei momenti più favorevoli, anche in relazione alla vicinanza di aree a forte vocazione turistica balneare molto frequentate nel periodo estivo.

## **1 Introduzione**

Il presente documento contiene una parte dei risultati delle attività di studio e di ricerca condotte nell'ambito del progetto Tipi-Net "Rete di iniziative per la promozione dei prodotti tipici tra le Alpi e l'Adriatico".

Si tratta di un progetto che si è realizzato in Veneto, in Friuli Venezia Giulia e in Slovenia con lo scopo di sviluppare strategie condivise per promuovere i prodotti agroalimentari di qualità e tipici delle aree interessate dall'iniziativa.

Nel caso del Veneto tali strategie hanno trovato applicazione all'interno della Provincia di Venezia e, in particolare, in un'area costituita da 22 comuni situati nella porzione più orientale del territorio. In quest'area, in particolare, il progetto si è articolato attorno all'idea di costituire il "Parco Alimentare della Venezia Orientale", uno spazio fisico da proporre all'attenzione dei visitatori, all'interno del quale poter apprezzare un patrimonio enogastronomico e di tradizioni locali di notevole valore.

La scelta di un "Parco" come strumento per valorizzare i prodotti del territorio è scaturita da due ordini di fattori. In primo luogo la necessità di raccordare e "mettere a sistema" tali prodotti, con le loro specificità e potenzialità economiche, ma anche le molteplici iniziative ad essi dedicate che si sono succedute in questi anni, a volte in maniera poco coordinata e quindi scarsamente efficace. In secondo luogo l'opportunità di considerare nel processo di valorizzazione anche le caratteristiche ambientali e naturalistiche (da cui il concetto di "parco") di cui la Venezia Orientale è particolarmente dotata, stimolando nel consumatore la percezione della qualità e genuinità delle produzioni agroalimentari come espressione di un territorio particolarmente integro dal punto di vista ambientale.

L'idea del Parco è intimamente connessa con quella di "distretto" e si raccorda con l'immagine di un gruppo di aziende agricole "di eccellenza" che operano per mantenere vivi i prodotti di qualità della tradizione locale le quali, proprio dalle attività di valorizzazione che saranno messe in campo successivamente al progetto e collegate al Parco, potranno ottenere quei riconoscimenti (anche economici, ma non solo) necessari per il loro rilancio e sviluppo.

Al fine di poter adeguatamente supportare la creazione del Parco, il progetto Tipi-Net ha voluto creare una base di conoscenza sugli aspetti più immediatamente necessari alla definizione delle sue linee operative e i risultati di tale attività sono riportati nelle pagine seguenti.

Il primo aspetto che è stato analizzato riguarda le caratteristiche dell'agricoltura della Venezia Orientale, in particolare per quanto attiene le produzioni direttamente legate a concetti di tradizione, tipicità e salubrità attorno ai quali si prevede di sviluppare il concetto di Parco.

In questo contesto, utilizzando principalmente i dati del Censimento ISTAT dell'Agricoltura 2000, a livello di dettaglio comunale, si sono caratterizzate le singole zone interne al territorio in esame, puntando ad individuare le specifiche vocazioni produttive in funzione dei prodotti di qualità di cui si intende promuovere l'immagine.

Successivamente è stata condotta una ricerca bibliografica e documentale per identificare e, per quanto possibile, caratterizzare i prodotti enogastronomici che possono aspirare a diventare il patrimonio del Parco. Tale ricerca è stata focalizzata sui prodotti che già godono di un riconoscimento comunitario o regionale (vini DOC, prodotti DOP e IGP e "tradizionali", prodotti "da agricoltura biologica") senza tuttavia tralasciare altre segnalazioni di "alimenti della tradizione locale", reperite nel corso dell'indagine e ritenute degne di interesse e di attenzione.

Laddove si è reso necessario operare una scelta (nel caso dei "tradizionali" e degli "alimenti della tradizione locale") è stata data la precedenza ai prodotti più direttamente legati alla produzione primaria, con lo scopo di favorire le iniziative che, nel medio e lungo periodo, potranno avere dei ritorni positivi per le aziende agricole.

Infine lo studio ha inteso creare un collegamento diretto tra i prodotti e le relative aziende di produzione mediante la predisposizione di un "catasto di aziende", un elenco di imprese direttamente coinvolte nelle produzioni oggetto di indagine.

Tale lavoro, che ha portato alla individuazione diretta di circa 250 aziende e 25 strutture associative o cooperative, è stato realizzato facendo convergere diverse strategie di indagine, dalla ricerca presso banche dati esistenti, al coinvolgimento di strutture associative, all'intervista a tecnici, referenti comunali e altri soggetti privilegiati. Le liste provvisorie sono inoltre state verificate con le principali associazioni di categoria del settore agricolo per avere la garanzia di una loro reale rappresentatività rispetto al mutevole e disomogeneo mondo delle aziende agricole.

È comunque necessario puntualizzare che il "catasto delle aziende", come qualunque altro data base che faccia riferimento ad aspetti socioeconomici, sarà inevitabilmente dedicato ad invecchiare nel corso del tempo e di conseguenza la sua efficacia sarà legata anche alla possibilità di effettuare una periodica azione di verifica e revisione. Si ritiene che questo dovrà essere uno dei primi elementi di operatività del Parco.

## **2 Analisi del territorio**

### **2.1 L'area di indagine**

I comuni interessati al progetto di costituzione del Parco sono 22: Annone Veneto, Caorle, Cavallino Treporti, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, Quarto d'Altino, S. Donà di Piave, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Teglio Veneto e Torre di Mosto. Come evidenziato in Figura 1 essi occupano tutta la porzione orientale della provincia di Venezia, dalla laguna omonima fino al confine regionale costituito dal fiume Tagliamento.

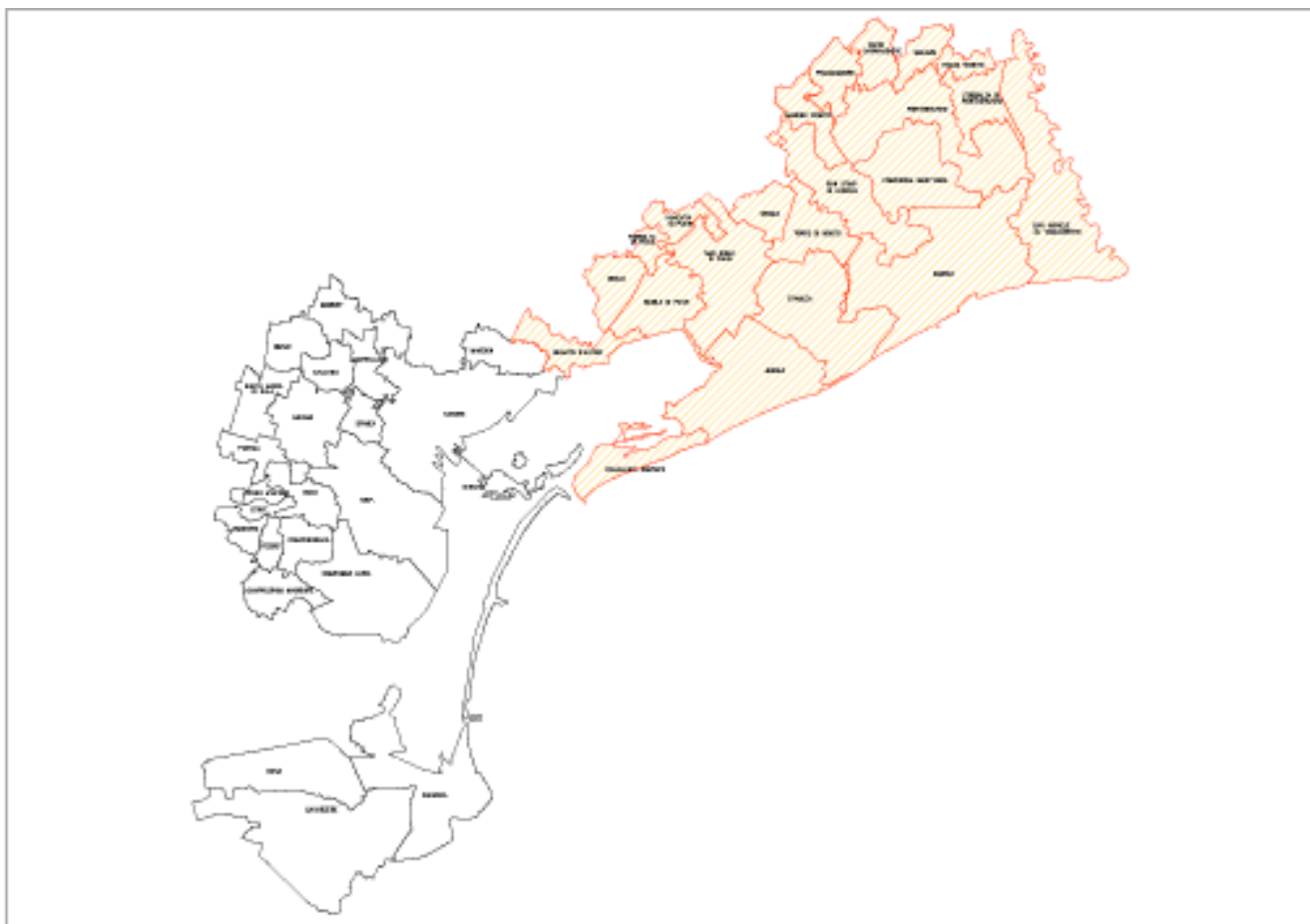


Figura 1: l'area interessata dal progetto Tipi-Net e i comuni che la compongono

Da punto di vista amministrativo l'area interessa la totalità dei 20 comuni che costituiscono la Conferenza dei Sindaci della Venezia Orientale con l'aggiunta, nella porzione più occidentale, dei comuni di Cavallino-Treporti e Quarto d'Altino.

I confini esterni del territorio in esame interessano altri comuni della provincia di Venezia (Venezia e Marcon) a ovest e la provincia di Treviso a nord ovest mentre la porzione più

orientale confina con la regione Friuli Venezia Giulia nelle province di Pordenone e Udine.

## 2.2 Le caratteristiche dell'area

### Popolazione, superfici ed aziende

Comuni	Superficie (Kmq)	Popolazione residente	Densità (ab./Kmq)	Aziende (n°)	SAU (ha)	SAU media (ha)
Annone Veneto	25,7	3.490	136	361	1.917,7	5,3
Caorle	151,5	11.342	75	206	7.994,7	38,8
Cavallino-Treporti	44,9	11.824	264	504	682,2	1,4
Ceggia	22,0	5.096	232	329	1.354,3	4,1
Cinto Caomaggiore	21,5	3.168	148	403	1.153,3	2,9
Concordia Sagittaria	68,4	10.492	153	753	4.208,2	5,6
Eraclea	95,0	12.460	131	1079	7.559,4	7,0
Fossalta di Piave	9,7	4.022	413	212	839,5	4,0
Fossalta di Portogruaro	31,6	5.843	185	373	2.738,2	7,3
Gruario	17,2	2.690	156	369	1.101,1	3,0
Jesolo	95,3	22.698	233	868	4.217,6	4,9
Meolo	26,6	6.054	227	366	1.954,6	5,3
Musile di Piave	44,8	10.249	228	615	3.368,1	5,5
Noventa di Piave	18,0	5.952	330	307	936,6	3,1
Portogruaro	102,2	24.571	240	1036	5.945,9	5,7
Pramaggiore	24,2	3.985	165	332	1.566,1	4,7
Quarto d'Altino	28,2	7.228	257	136	1.969,8	14,5
San Donà di Piave	78,6	35.417	450	1200	4.736,9	3,9
San Michele al Tagliamento	112,3	11.441	102	813	6.411,1	7,9
San Stino di Livenza	68,1	11.763	173	770	5.532,3	7,2
Teglio Veneto	11,5	1.979	172	225	849,2	3,8
Torre di Mosto	38,0	4.302	113	432	3.961,8	9,2
<b>Totale area</b>	<b>1.135,2</b>	<b>216.066</b>	<b>190</b>	<b>11.689</b>	<b>70.998,7</b>	<b>6,1</b>
Provincia di Venezia	2.461,5	809.586	329	24951	119.995,3	4,8
% area/provincia	46,1	26,7	57,9	46,8	59,2	126,5

Tabella 1: dati relativi a superficie territoriale, popolazione residente, densità abitativa, SAU, numerosità delle aziende agricole e dimensioni medie dei comuni ricadenti nell'area della Venezia Orientale. Confronto con i dati provinciali (fonte: *Censimento della popolazione - ISTAT, 2001; Censimento dell'Agricoltura - ISTAT, 2000*)

L'area dei 22 comuni copre una superficie di 1.135 Km<sup>2</sup> sulla quale risiede, secondo i dati dell'ultimo Censimento ISTAT (2001), una popolazione di 216.066 unità. La densità abitativa è pari a 190 ab./Km<sup>2</sup> ed è inferiore a quella calcolata sull'intera provincia di Venezia che risulta di 329 ab./Km<sup>2</sup>.

La classificazione delle aree proposta dalla bozza di PSR Regione Veneto 2007-2013 (versione 20 novembre 2006), basata sui criteri definiti dall'OCSE e sul Documento

Strategico Nazionale DSN, indica che la Venezia Orientale è prevalentemente “rurale-antropizzata”, con l’eccezione dei comuni di San Donà di Piave e Fossalta di Piave che sono invece classificati come “Urbanizzati”.

Come tuttavia è possibile desumere dalla Tabella 1, il dato sulla densità abitativa, unito a quelli relativi alla SAU (quasi 71.000 ha) e al numero di aziende agricole (11.689 unità) e valutata anche l’incidenza che questi due indicatori hanno per l’area interessata rispetto al valore provinciale (rispettivamente il 59,2% della SAU provinciale e il 46,8% delle aziende), testimoniano di un territorio ancora fortemente improntato all’attività primaria con aziende di dimensioni mediamente maggiori rispetto al resto della provincia.

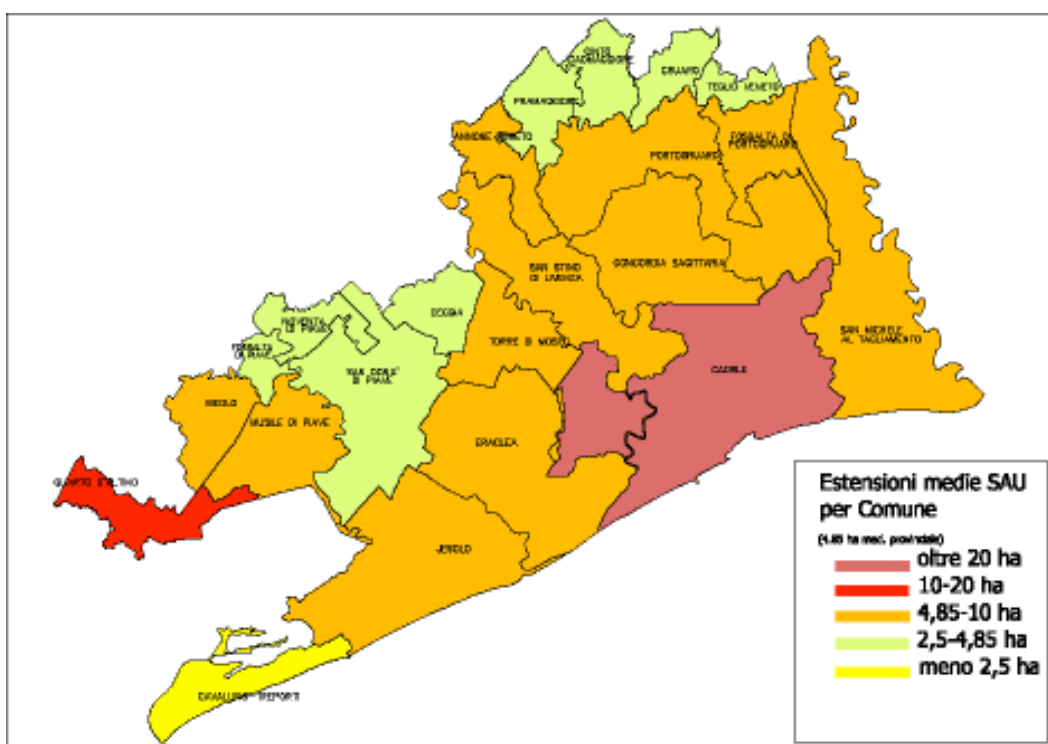


Figura 2: Estensione media della SAU aziendale per i comuni del Parco Alimentare (fonte: Censimento dell’Agricoltura - ISTAT, 2000)

La Figura 2 permette di visualizzare l’estensione media della SAU aziendale per l’area d’indagine. Caorle è il comune con le aziende più estese (SAU media 38,8 ha) mentre, Cavallino Treporti si distingue per la caratteristica inversa (SAU media 1,4 ha).

Comuni	Aziende tot (n°)	Seminativi (n°)	Fruttiferi (n°)	Vite (n°)	Con allevamenti (n°)
Annone Veneto	361	263	10	221	219
Caorle	206	200	19	70	77
Cavallino-Treporti	504	496	90	54	134
Ceggia	329	304	1	104	147
Cinto Caomaggiore	403	323	19	209	245
Concordia Sagittaria	753	692	21	311	393
Eraclea	1.079	1.030	24	383	598
Fossalta di Piave	212	180	7	117	117
Fossalta di Portogruaro	373	344	14	134	166
Gruaro	369	329	12	113	204
Iesolo	868	795	71	357	512
Meolo	366	335	7	234	160
Musile di Piave	615	547	7	327	335
Noventa di Piave	307	259	14	160	192
Portogruaro	1.036	843	41	588	498
Pramaggiore	332	253	13	225	172
Quarto d'Altino	136	106	5	70	76
San Donà di Piave	1.200	1.090	32	566	751
San Michele al Tagliamento	813	778	39	197	417
Santo Stino di Livenza	770	690	11	290	407
Teglio Veneto	225	213	6	69	33
Torre di Mosto	432	413	7	126	250
<b>Totale area</b>	<b>11.689</b>	<b>10.483</b>	<b>470</b>	<b>4.925</b>	<b>6.103</b>
Provincia di Venezia	24.951	22.726	1.055	10.225	13.530
% area/provincia	46,8	46,1	44,5	48,2	45,1

Tabella 2: dati relativi alla numerosità delle aziende agricole dei comuni ricadenti nell'area della Venezia Orientale e relative produzioni (fonte: *Censimento dell'Agricoltura - ISTAT, 2000; Provincia di Venezia - 2003*)

Delle circa 11.700 aziende agricole che operano nel territorio del Parco, oltre 10.000 detengono superfici destinate a seminativi<sup>1</sup>, perpetuando un modello produttivo molto consolidato nella zona, peraltro caratteristico delle aree di bonifica che costituiscono una buona parte di quelle in esame.

Oltre 6.000 aziende sono impegnate nell'allevamento zootecnico. A parte il fatto che tale dato probabilmente sarà significativamente ridotto con il prossimo censimento, la sua importanza deve essere ridimensionata anche alla luce del fatto che vengono considerati anche gli allevamenti finalizzati all'autoconsumo, le cui produzioni hanno un peso trascurabile sul mercato. Di maggiore interesse sono invece i dati relativi alle produzioni frutticole e, soprattutto, viticole. Le quasi 5.000 aziende che producono uva (da vino), pari a oltre il 42% del totale, testimoniano di una forte tradizione vitivinicola peraltro

<sup>1</sup> Piante erbacee, soggette all'avvicendamento culturale che prevede una durata delle coltivazioni non superiore a cinque anni (fonte: *glossario Istat*).

confermata dai risultati qualitativi raggiunti da alcune produzioni locali che oggi godono di fama riconosciuta.

### **Indirizzi produttivi**

Comuni	Cerali %	Altri seminativi %	Ortive %	Vite %	Altre legnose %	Prati e pascoli %	Orti familiari %
Annone Veneto	20,2	34,1	0,1	41,7	0,0	3,6	0,3
Caorle	40,6	54,1	0,2	2,7	2,3	0,0	0,0
Cavallino-Treporti	24,7	7,1	61,3	2,6	3,0	0,7	0,6
Ceggia	45,1	46,9	0,4	7,1	0,1	0,3	0,1
Cinto Caomaggiore	31,0	57,7	0,0	8,0	0,3	2,6	0,4
Concordia Sagittaria	47,2	49,5	0,2	2,3	0,6	0,1	0,2
Eraclea	41,6	47,6	0,2	3,1	3,7	3,6	0,2
Fossalta di Piave	39,0	43,3	0,3	14,0	2,8	0,5	0,2
Fossalta di Portogruaro	38,4	56,6	0,1	3,3	1,2	0,1	0,2
Gruaro	54,8	39,5	0,1	2,7	0,8	1,6	0,5
Jesolo	39,4	42,4	1,5	8,2	7,5	0,6	0,4
Meolo	27,1	56,0	0,1	15,1	0,7	0,8	0,2
Musile di Piave	41,2	47,6	0,2	8,7	2,0	0,1	0,1
Noventa di Piave	41,4	37,4	0,7	19,4	0,4	0,4	0,3
Portogruaro	36,5	46,0	0,1	15,3	1,3	0,4	0,3
Pramaggiore	21,3	38,4	0,0	37,8	0,4	2,0	0,1
Quarto d'Altino	34,6	60,7	0,2	1,7	0,7	2,0	0,1
San Donà di Piave	47,4	39,0	0,6	9,7	3,0	0,0	0,3
San Michele al Tagliamento	52,0	40,4	1,1	1,6	3,3	1,3	0,2
San Stino di Livenza	44,5	36,0	0,1	4,6	0,3	14,5	0,1
Teglio Veneto	56,5	40,5	0,1	2,0	0,5	0,0	0,4
Torre di Mosto	49,1	46,4	0,1	3,5	0,7	0,0	0,2
<b>Totale area</b>	<b>41,4</b>	<b>45,5</b>	<b>0,9</b>	<b>7,6</b>	<b>2,1</b>	<b>2,0</b>	<b>0,2</b>
Provincia di Venezia	47,2	40,6	2,8	5,7	1,7	1,6	0,4
% area/provincia	52,1	66,4	19,9	79,1	72,5	74,9	30,3

Tabella 3: ripartizione percentuale della SAU nei comuni ricadenti nell'area della Venezia Orientale. Confronto con i dati provinciali (fonte: *Censimento dell'Agricoltura – ISTAT, 2000*)

I dati riportati in Tabella 3 mettono in evidenza come la superficie agraria sia destinata in massima parte a cereali ed altri seminativi<sup>2</sup> e alla vite mentre fruttiferi, orticole e aree prative assumono importanza significativa solo in alcuni comuni.

I seminativi interessano la porzione più rilevante (86,9%) della SAU dell'area, percentuale in linea con quella dell'intera provincia (87,8%), nonostante il dato risenta della bassa incidenza di questo indirizzo produttivo nei 3 comuni a forte vocazione viticola (Annone Veneto, Portogruaro e Pramaggiore) e nel comune di Cavallino-Treporti fortemente orientato alle produzioni ortive.

<sup>2</sup> I cereali, differenziati dagli altri seminativi, comprendono per l'Istat: frumento tenero, frumento duro, segala, orzo, avena, granoturco escluse foraggere, riso, sorgo e altri cereali.

La vite costituisce una coltivazione di particolare importanza all'interno dei comuni interessati dalle DOC Lison-Pramaggiore e Piave. Queste ultime, come evidenziato in Figura 3, complessivamente riguardano l'intero territorio della Venezia Orientale con esclusione del comune di Cavallino-Treporti e di alcune zone di altri comuni, solo parzialmente compresi nell'area DOC.

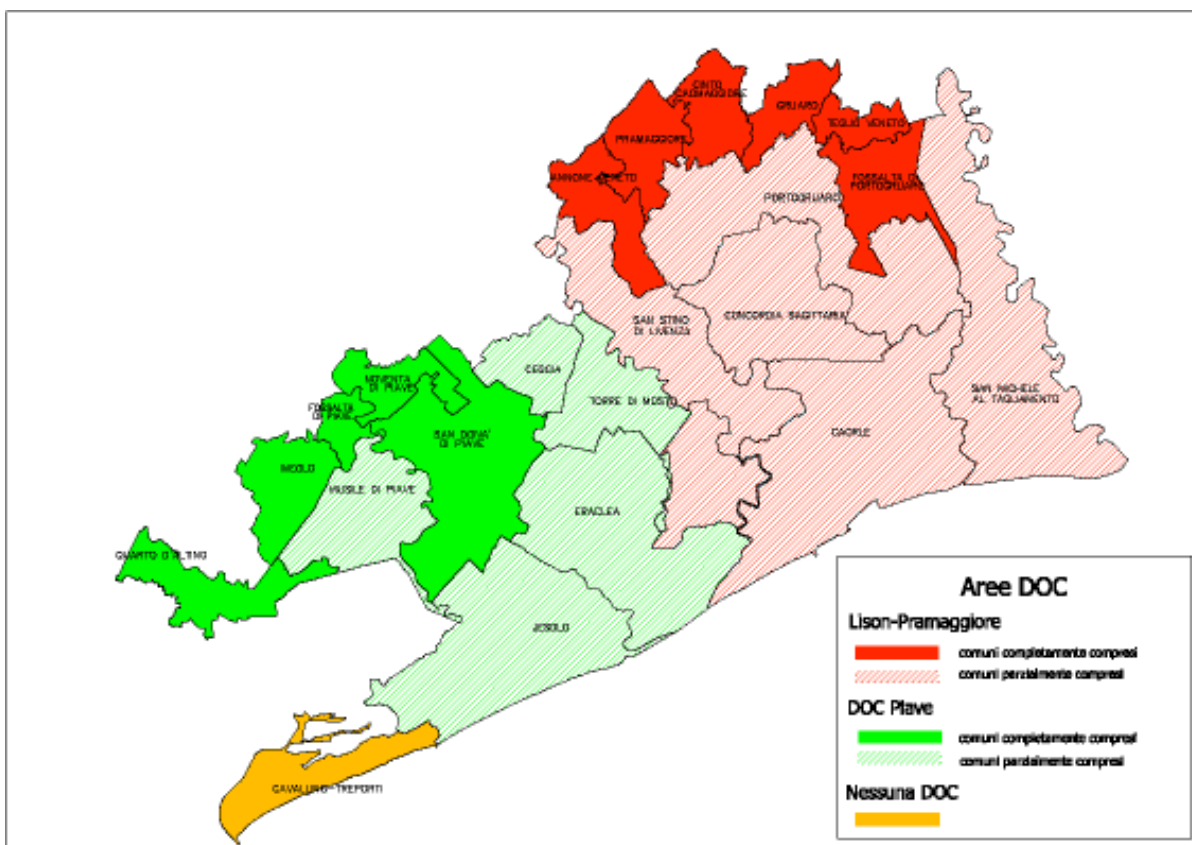


Figura 3: le aree DOC del Parco Alimentare (fonte: *La tipicità agroalimentare in provincia di Venezia*)

Complessivamente la SAU dedicata alla vite è inferiore al 10% (7,6%), tuttavia tale dato è sensibilmente superiore a quello della Provincia (5,7%) e, cosa maggiormente significativa, la Venezia Orientale ospita quasi l'80% delle superfici viticole provinciali.

Anche i fruttiferi presentano una certa concentrazione in alcune aree della Venezia Orientale, all'interno delle quali detengono un peso economico rilevante. A fronte di una percentuale di SAU non particolarmente elevata (2,1%), dato comunque di poco superiore alla media provinciale (1,7), in alcuni comuni tali valori assumono proporzioni maggiormente consistenti. Risultano particolarmente specializzati i comuni litoranei di Jesolo, Caorle, Cavallino-Treporti, Eraclea, San Michele al Tagliamento oltre al comune di San Donà di Piave.

Un ragionamento a sé stante meritano le ortive le quali sono coltivate su una superficie decisamente limitata, sia con riferimento alla Venezia Orientale (0,9%) sia se paragonata

al dato provinciale (2,8%). Tali dati devono tuttavia essere commisurati alla particolare tipologia aziendale delle imprese orticole e al fatto che si tratta di produzioni fortemente localizzate in alcuni comuni (tra cui spicca Cavallino-Treporti).

Infine i prati permanenti ed i pascoli vedono dedicata una superficie che in ambito provinciale è significativa. I 1.400 ha censiti rappresentano infatti quasi il 75% delle colture prative permanenti veneziane occupando il 2% della SAU d'area.

Comuni	Aziende viticole (n°)	SAU Tot (ha)	SAU media per azienda (ha)	Produzioni DOC DOCG (%)
Annone Veneto	221	800,1	3,62	59,9
Caorle	70	212,4	3,03	67,3
Cavallino-Treporti	54	17,7	0,33	--
Ceggia	104	96,0	0,92	18,8
Cinto Caomaggiore	209	91,8	0,44	22,9
Concordia Sagittaria	311	96,3	0,31	22,8
Eraclea	383	233,7	0,61	18,4
Fossalta di Piave	117	117,5	1,00	19,6
Fossalta di Portogruaro	134	91,3	0,68	63,5
Guaro	113	30,1	0,27	23,2
Iesolo	357	346,2	0,97	6,6
Meolo	234	294,3	1,26	21,1
Musile di Piave	327	293,5	0,90	7,5
Noventa di Piave	160	181,5	1,13	35,8
Portogruaro	588	912,5	1,55	67,0
Pramaggiore	225	592,3	2,63	51,7
Quarto d'Altino	70	33,9	0,48	17,7
San Donà di Piave	566	458,3	0,81	13,1
San Michele al Tagliamento	197	103,4	0,52	64,8
San Stino di Livenza	290	253,6	0,87	38,2
Teglio Veneto	69	17,0	0,25	23,5
Torre di Mosto	126	139,9	1,11	24,3
<b>Totale area</b>	<b>4.925</b>	<b>5.413,4</b>	<b>1,1</b>	<b>40,1</b>
Provincia di Venezia	10.222	6.831,0	0,67	31,9
% area/provincia	48,2	79,2		

Tabella 4: aziende e SAU viticole nell'area della Venezia Orientale, incidenza delle superfici a denominazione. Confronto con i dati provinciali (fonte: *Censimento dell'Agricoltura – ISTAT, 2000*)

La Tabella 4 fornisce alcuni dati aggiuntivi sulle aziende viticole. Complessivamente sono 4.925 le imprese che si dedicano a questo tipo di coltivazione, per una superficie pari a 5.413 ha, dei quali poco più del 40% sono ubicati in area DOC (Lison-Pramaggiore oppure Piave). Quest'ultima percentuale è superiore a quella media provinciale (31,9%) a testimonianza di una buona vocazione per la vite.

Dai rilievi effettuati nel corso del presente studio emerge che nell'area sono presenti 15 aziende vitivinicole che operano con metodi "da agricoltura biologica", concentrate nei comuni di Portogruaro, Annone Veneto e Pramaggiore.

Tali aziende coprono una superficie di circa 400 ha nell'ambito della DOC Lison-Pramaggiore, per la maggior parte destinata a produzioni a denominazione controllata.

Comuni	Pero		Melo		Pesco		F. a guscio		Albicocco		Nettarina		Kiwi	
	Az.	(ha)	Az.	(ha)	Az.	(ha)	Az.	(ha)	Az.	(ha)	Az.	(ha)	Az.	(ha)
Annone Veneto	1	0,0	7	0,3	6	0,2	2	0,2	2	0,1	1	0,0	0	--
Caorle	15	145,2	12	23,4	5	5,2	0	--	3	0,6	4	6,1	0	--
Cavallino Treporti	26	1,2	44	3,0	53	6,2	1	0,0	27	1,7	8	0,4	1	0,1
Ceggia	1	0,2	0	--	1	0,2	0	--	0	--	0	--	0	--
Cinto Caomaggiore	10	0,8	17	2,3	8	0,2	0	--	1	--	4	0,1	1	0,1
Concordia Sagittaria	10	3,4	12	4,4	5	0,9	2	0,2	3	0,1	4	1,3	3	1,1
Eraclea	18	157,9	12	22,1	5	2,0	1	85,7	3	1,3	3	0,9	3	2,2
Fossalta di Portogruaro	7	16,9	10	11,7	3	0,5	3	0,2	3	0,2	5	1,4	2	1,1
Gruaro	2	4,1	2	1,6	1	1,0	2	0,2	0	--	0	--	0	--
Jesolo	50	261	29	24,8	15	7,6	3	1,3	5	1,0	5	2,4	1	1,7
Meolo	5	6,4	4	1,2	3	1,4	0	--	0	--	2	2,2	1	2,3
Musile di Piave	4	26,2	2	3,7	1	0,2	2	16,5	0	--	1	1,9	1	1,0
Noventa di Piave	7	1,1	9	0,7	4	0,1	3	0,1	3	0,1	2	0,2	2	1,0
Portogruaro	25	48,5	22	10,0	10	3,7	7	2,3	3	0,1	9	7,7	1	2,6
Pramaggiore	5	0,9	6	0,6	3	0,1	8	2,0	5	1,4	4	0,1	0	--
Quarto d'Altino	3	13,3	1	0,1	1	0,1	0	--	1	0,0	1	0,1	0	--
San Donà di Piave	11	42,0	13	4,4	9	2,7	12	56,7	6	0,9	2	--	1	--
S. Michele al Tagliamento	22	156,6	16	26,6	10	4,0	4	0,9	6	0,8	13	10,6	1	--
San Stino di Livenza	8	7,8	9	2,8	4	0,2	1	0,0	2	0,1	1	0,2	2	0,3
Teglio Veneto	3	2,8	4	0,4	3	1,1	0	--	2	0,2	0	--	0	--
Torre di Mosto	5	22,1	3	2,8	2	0,2	2	1,7	2	0,1	1	0,0	0	--
<b>Totale area</b>	<b>238</b>	<b>918,0</b>	<b>234</b>	<b>146,9</b>	<b>152</b>	<b>37,8</b>	<b>53</b>	<b>168,1</b>	<b>77</b>	<b>8,6</b>	<b>70</b>	<b>35,6</b>	<b>20</b>	<b>13,36</b>
Provincia di Venezia	508	1043,2	570	195,5	385	75,9	141	225,2	230	15,9	126	45,1	51	19,6
% area/provincia	47	88,0	41	75,1	39	49,7	38	74,6	33	53,7	56	78,9	39	68,3

Tabella 5: aziende e SAU dedicate alle singole colture legnose agrarie nell'area della Venezia Orientale. Confronto con i dati provinciali (fonte: Censimento dell'Agricoltura – ISTAT, 2000)

Anche per quanto riguarda i fruttiferi sono disponibili alcuni dati di maggiore dettaglio. In totale secondo il censimento ISTAT (2000) sono oltre 5.200 le aziende interessate, che rappresentano quasi la metà delle aziende dell'area (45,4%), una quota leggermente inferiore rispetto al dato medio provinciale (47,7%).

Il comune di Jesolo presenta una percentuale di SAU destinata alle coltivazioni legnose agrarie più che tripla rispetto alla media dell'area, come riportato nella Tabella 3.

Come evidenziato in Tabella 5, prevale, in termini di superfici, la coltivazione del pero, concentrandosi nell'area la maggioranza dei terreni provinciali dedicati a tale produzione con dimensione media degli impianti maggiore rispetto a quella provinciale (3,9 ha

rispetto a 2,1 ha). I comuni maggiormente interessati sono Jesolo, Caorle, Eraclea e S. Michele al Tagliamento.

La coltivazione del melo pur interessando un ugual numero di aziende, occupa superfici assai inferiori che pure costituiscono il 75% di quelle provinciali. Si tratta di una coltura per cui la provincia di Venezia in generale non è particolarmente vocata e che presenta una distribuzione comunale analoga a quella del pero.

Le scarse superfici medie aziendali investite a pescio e albicocco e la bassa incidenza sia del numero di aziende che della SAU rispetto alla provincia, dicono di come questo tipo di coltivazioni non rappresenti certo una specializzazione dell'area. Per quanto riguarda la nettarina l'80% della superficie destinata a questa coltivazione a livello provinciale è ubicata nel Veneto Orientale.

Spicca infine il dato relativo alla coltivazione della frutta a guscio, dove i dati censuari riportano la presenza di ben 85,7 ha di area ad essa dedicata nel territorio comunale di Eraclea e 56,7 ha nel comune di San Donà di Piave. Entrambi i comuni sono inclusi nell'areale di produzione della "Noce dei grandi fiumi".

Comuni	Da ns studio	Da censimento ISTAT		
	Aziende (n°)	Aziende (n°)	SAU (ha)	SAU media (ha)
Annone Veneto	10	6	178,5	29,7
Caorle	2	1	441,4	441,4
Cavallino-Treporti	1	14	15,0	1,1
Ceggia	2	1	8,0	8,0
Cinto Caomaggiore		--	--	--
Concordia Sagittaria		2	3--	15,0
Eraclea	2	3	9,1	3,0
Fossalta di Piave	1	1	1,0	1,0
Fossalta di Portogruaro		--	--	--
Gruaro	1	--	--	--
Jesolo	5	6	180,4	30,1
Meolo	1	3	67,5	22,5
Musile di Piave	2	2	7,4	3,7
Noventa di Piave	1	1	2,0	2,0
Portogruaro	5	14	584,1	41,7
Pramaggiore	3	5	64,5	12,9
Quarto d'Altino		--	--	--
San Donà di Piave	2	2	4,8	2,4
San Michele al Tagliamento		1	4,5	4,5
San Stino di Livenza	3	1	3,6	3,6
Teglio Veneto		--	--	--
Torre di Mosto	3	2	117,2	58,6
<b>Totale area</b>	<b>44</b>	<b>65</b>	<b>1.718,8</b>	<b>26,4</b>
Provincia di Venezia		110	2.621,2	23,8
% area/provincia		59,1	65,6	111,1

Tabella 6: produzioni biologiche vegetali - dati Relativi a numerosità delle aziende agricole, SAU e SAU media nell'area della Venezia Orientale. Confronto con i dati provinciali (fonte: *Nostro studio e Censimento dell'Agricoltura – ISTAT, 2000*)

Secondo i dati raccolti nel corso delle ricerche condotte per la predisposizione del “catasto delle aziende”, ovvero attraverso le informazioni fornite dagli organismi riconosciuti che effettuano la certificazione, i cui risultati sono riportati in Tabella 6, le aziende agricole “biologiche” sono 44 alle quali si aggiungono un paio di ditte impegnate nella trasformazione di prodotti “da agricoltura biologica”.

Il dato differisce da quanto riportato dal censimento ISTAT secondo il quale nel 2000 erano presenti 65 aziende, per una superficie interessata pari a circa 1.700 ha.

La distribuzione delle aziende agricole “bio” sul territorio è riassunta in Figura 4.

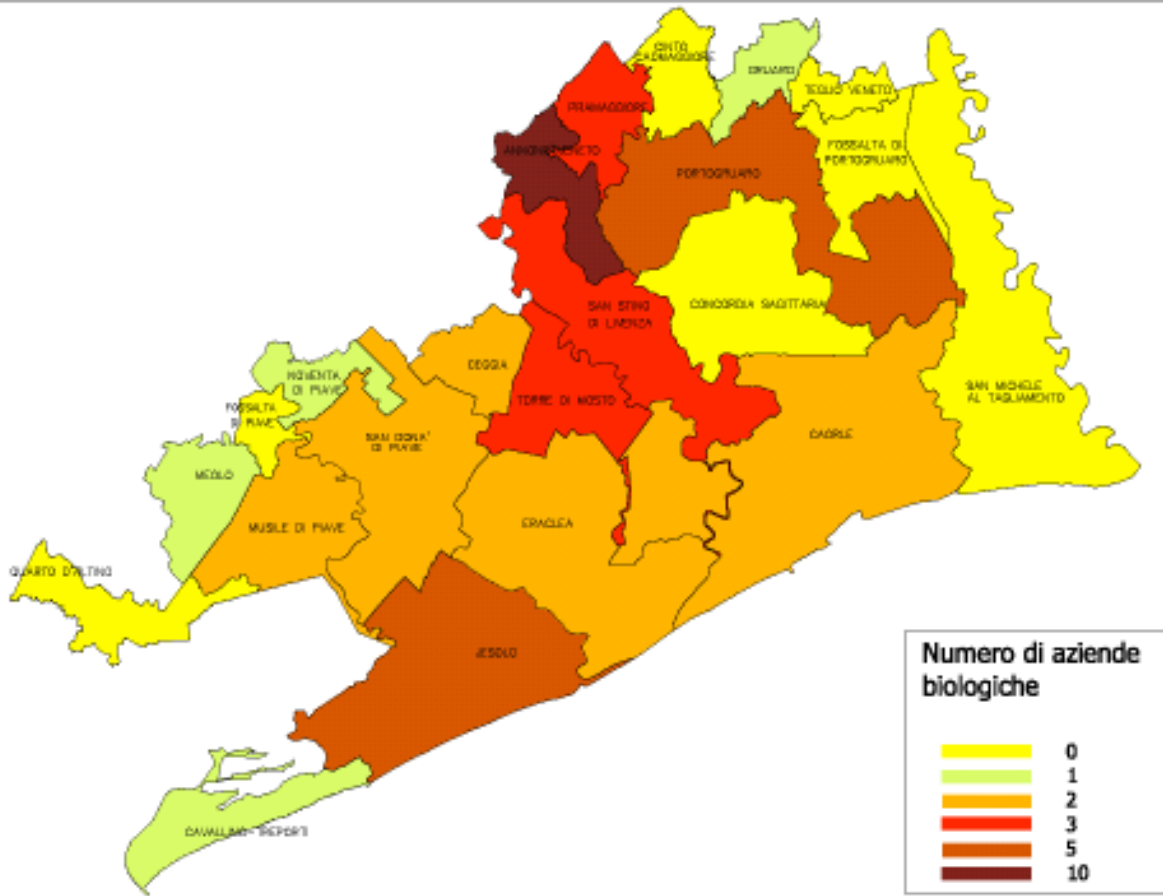


Figura 4: distribuzione delle aziende biologiche, escluse le aziende di trasformazione, sul territorio del Veneto Orientale (elaborazioni da nostro studio).

## Allevamenti

Comuni	Bovini		Suini		Equini		Ovicapri		Avicoli		Conigli	
	aziende	capi	aziende	capi	aziende	capi	aziende	capi	aziende	capi	aziende	capi
Annone veneto	48	604	56	230	4	6	1	2	215	6.461	52	545
Caorle	15	1.032	37	2.308	1	8	3	13	65	3.473	17	6.404
Cavallino-Treporti	2	33	30	89	10	13	6	29	119	4.574	14	147
Ceggia	24	174	53	61	4	10	4	24	130	61.377	42	2.960
Cinto Caomaggiore	36	883	16	88	1	1	9	33	239	5.947	64	5.919
Concordia Sagittaria	16	1.569	109	186	5	18	7	23	381	17.260	50	15.274
Eraclea	49	5.568	235	626	10	29	14	35	583	257.824	68	627
Fossalta di Piave	13	290	22	41	4	16	3	22	111	192.212	41	364
Fossalta di Portogruaro	13	1.720	38	120	4	9	6	36	162	34.494	32	315
Gruaro	14	322	31	63	1	1	6	18	201	3.777	69	480
Jesolo	49	452	163	3.780	9	108	14	60	475	13.633	33	5.688
Meolo	31	882	18	42	4	27	2	6	148	4.212	16	186
Musile di Piave	46	1.553	53	1.966	2	2	5	26	319	478.537	80	4.673
Noventa di Piave	21	324	24	37	5	12	4	14	183	5.476	96	25.578
Portogruaro	57	2.536	108	285	13	43	12	68	466	57.097	97	16.082
Pramaggiore	44	634	24	2.132	7	13	4	24	160	3.654	50	401
Quarto d'Altino	16	627	14	2.434	1	1	1	2	70	2.112	31	323
San Dona' di Piave	116	2.616	171	274	8	14	7	15	735	104.979	201	68.050
San Michele al Tagliamento	28	2.887	93	698	13	195	7	16	403	13.219	48	10.390
San Stino di Livenza	49	3.396	91	207	8	17	11	64	389	268.039	83	8.031
Teglio Veneto	1	3	5	6		-	1	1	31	73.820	6	61
Torre di Mosto	35	1.371	75	2.453	3	13	3	42	237	65.105	47	48.848
<b>Totale area</b>	<b>723</b>	<b>29.476</b>	<b>1.466</b>	<b>18.126</b>	<b>117</b>	<b>556</b>	<b>130</b>	<b>573</b>	<b>5.822</b>	<b>1.677.282</b>	<b>1.237</b>	<b>221.346</b>
Totale provincia Venezia	1.649	62.583	2.195	44.826	384	1.323	422	2.215	13.122	2.144.430	3.064	315.707
% area/provincia	43,8	47,1	66,8	40,4	30,5	42,0	30,8	25,9	44,4	78,2	40,4	70,1

Tabella 7: aziende allevatrici e consistenza degli allevamenti nei comuni dell'area della Venezia Orientale (fonte: Censimento dell'Agricoltura – ISTAT, 2000)

Nella Tabella 7 sono riportati alcuni dati che riguardano l'allevamento zootecnico.

Le aziende allevatrici di bovini insediate nell'area sono il 43,8% di quelle provinciali. Il comune con maggior incidenza di queste aziende è San Donà di Piave (116 aziende), seguito da comuni con circa 45-60 aziende come Annone Veneto, Eraclea, Jesolo, Musile di Piave, Portogruaro e San Stino di Livenza.

Le aziende con più di 100 capi sono insediate a Eraclea, Fossalta di Portogruaro e San Michele al Tagliamento.

Considerando l'intera area la dimensione media è di 42,8 capi, superiore alla dimensione media provinciale che è pari a 38.

All'interno del Parco viene allevato il 47% dei capi bovini presenti in tutta la provincia.

Relativamente all'allevamento di suini, nell'area sono insediate il 66,8% delle aziende provinciali, ubicate soprattutto nei comuni di Concordia Sagittaria, Eraclea, Jesolo, Portogruaro e San Donà di Piave (tutti comuni con più di 100 aziende, peraltro comprendendo anche i piccoli allevamenti domestici con finalità di autoconsumo). Strutture di dimensioni medie significative si riscontrano a Caorle (62,4 capi/azienda) e Pramaggiore (88,8 capi/azienda) e soprattutto a Quarto d'Altino (173,9 capi/azienda). Nell'intera area la dimensione media degli allevamenti suinicoli è di 21 capi.

Un numero assai inferiore di aziende si dedica agli allevamenti equini e ovicaprini. Per quanto riguarda i primi, alcune realtà significative si riscontrano nei comuni di San Michele al Tagliamento e Jesolo

L'allevamento di avicoli assume dimensioni significative per la provincia, costituendo il 44,4% delle aziende e il 78,2% dei capi allevati in provincia, con una dimensione media degli allevamenti significativamente superiore al dato medio (368 capi/azienda contro 163).

Le aziende di dimensione superiori si riscontrano nei comuni di Teglio Veneto (oltre 2.000 capi in media per allevamento, principalmente di galline ovaiole), Fossalta di Piave e Musile di Piave.

Comuni	Oche	Faraone	Tacchini	Galline da uova	Polli da carne	Altri allevamenti avicoli
Annone Veneto	760	307	167	1.781	2.957	489
Caorle	53	252	17	851	746	1.554
Cavallino-Treporti	72	88	151	2.822	521	920
Ceggia	85	137	117	1.310	58.940	788
Cinto Caomaggiore	122	119	209	1.733	2.801	963
Concordia Sagittaria	209	10.264	241	3.150	2.242	1.154
Eraclea	118	798	222	5.780	249.746	1.160
Fossalta di Piave	41	110	49	190.762	1.160	90
Fossalta di Portogruaro	198	92	133	1.143	32.287	641
Gruaro	124	149	192	1.716	913	683
Jesolo	143	542	310	4.386	5.137	3.115
Meolo	148	214	106	1.401	2.020	323
Musile di Piave	97	7.430	160	347.945	2.253	120.652
Noventa di Piave	50	411	98	1.634	2.697	586
Portogruaro	447	358	258	30.963	23.177	1.894
Pramaggiore	150	128	99	1.227	1.654	396
Quarto d'Altino	71	95	40	619	944	343
San Dona' di Piave	1.183	19.931	2.218	13.189	66.175	2.285
San Michele al Tagliamento	583	616	483	4.015	4.818	2.704
San Stino di Livenza	132	1.169	199	4.743	260.445	1.351
Teglio Veneto	22	53	34	68.269	319	5.123
Torre di Mosto	177	351	175	23.852	37.195	3.355
<b>Totale area</b>	<b>4.985</b>	<b>43.614</b>	<b>5.678</b>	<b>713.291</b>	<b>759.147</b>	<b>150.569</b>
Totale provincia Venezia	12.835	196.568	15.857	1.503.848	1.518.868	303.462
% area/provincia	38,8	22,2	35,8	47,4	50,0	49,6

Tabella 8: consistenza degli allevamenti avicoli per tipologia di specie avicole allevate nei comuni dell'area della Venezia Orientale (fonte: *Censimento dell'Agricoltura – ISTAT, 2000*)

Un maggior dettaglio relativamente agli avicoli è riportato in Tabella 8, dall'esame della quale si ricava che per le due produzioni di maggior significato economico (galline ovaiole e polli da carne) l'area del Parco contribuisce ad allevare quasi il 50% del totale dei capi della Provincia.

Le aziende allevatrici di conigli insediate nell'area sono il 40,4% di quelle provinciali. Sono concentrate in particolare a San Donà di Piave (201 aziende) e quindi in comuni con circa 80-100 allevatori come Noventa di Piave, Musile di Piave, Portogruaro e San Stino di Livenza.

All'interno del Parco viene allevato il 70,1% dei conigli presenti in tutta la provincia e la dimensione media delle aziende è di 178,9 capi.

## Principali filiere

Le filiere di maggiore importanza nell'area del Parco, in termini di superficie investita e significato economico, sono costituite quella cerealicola, quella vitivinicola e quella frutticola.

Comuni	seminativi				coltivazioni legnose			
	totale seminativi		cereali		Vite		fruttiferi	
	Aziende (n°)	SAU (ha)	Aziende (n°)	SAU (ha)	Aziende (n°)	SAU (ha)	Aziende (n°)	SAU (ha)
Annone veneto	263	1.042,9	164	386,9	221	800,1	10	0,9
Caorle	200	7.593,1	168	3.248,9	70	212,4	19	181,4
Cavallino Treporti	496	635,1	87	168,8	54	17,7	90	19,5
Ceggia	304	1.251,4	250	611,1	104	96,0	1	0,3
Cinto Caomaggiore	323	1.023,6	181	357,1	209	91,8	19	3,6
Concordia Sagittaria	692	4.073,3	590	1.985,1	311	96,3	21	11,3
Eraclea	1.030	6.763,7	845	3.147,9	383	233,7	24	272,8
Fossalta di Piave	180	693,4	142	327,4	117	132,5	7	7,5
Fossalta di Portogruaro	344	2.603,7	273	1.052,7	134	91,3	14	32,3
Gruaro	329	1.039,4	252	603,9	113	30,1	12	7,3
Jesolo	795	3.513,9	596	1.660,6	357	346,2	71	307,2
Meolo	335	1.625,4	197	529,1	234	294,3	7	13,7
Musile di Piave	547	2.996,8	437	1.387,6	327	294,5	7	50,1
Noventa di Piave	259	745,3	166	387,8	160	181,5	14	3,4
Portogruaro	843	4.915,9	582	2.170,5	588	912,5	41	79,2
Pramaggiore	253	935,1	129	333,8	225	592,3	13	5,2
Quarto d'Altino	106	1.880,6	78	682,3	70	33,9	5	14,0
S.Donà di Piave	1.090	4.120,4	860	2.243,5	566	468,8	32	106,9
S. Michele al Tagliamento	778	5.992,8	675	3.335,6	197	103,4	39	201,4
S. Stino di Livenza	690	4.457,7	577	2.462,1	290	253,6	11	11,4
Teglio Veneto	213	823,9	179	479,5	69	17,0	6	4,6
Torre di Mosto	413	3.786,9	362	1.944,1	126	139,9	7	27,3
<b>Totale</b>	<b>10.483</b>	<b>62.514,1</b>	<b>7.790</b>	<b>29.506,2</b>	<b>4.925</b>	<b>5.439,8</b>	<b>470</b>	<b>1.361,1</b>
Provincia di Venezia	22.726	108.676,1	17.240	56.589,0	10.225	6.858,0	1.055	1.681,1
% area/provincia	46,1	57,5	45,2	52,1	48,2	79,3	44,5	81,0

Tabella 9: aziende dedite alle singole coltivazioni nei comuni ricadenti nell'area della Venezia Orientale. Confronto con i dati provinciali (fonte: *Censimento dell'Agricoltura – ISTAT, 2000*)

Come evidenziato in Tabella 9 la superficie cerealicola è quella di gran lunga di maggiore estensione.

Al suo interno le coltivazioni principali sono costituite dal mais, dall'orzo, dal frumento tenero, dalle oleoproteaginose (principalmente colza e soia).

Per quanto riguarda il mais e l'orzo il Friuli Venezia Giulia e il Veneto Orientale sono aree di produzione mentre la trasformazione avviene principalmente in Emilia Romagna e in provincia di Verona: in queste aree i cereali vengono destinati all'industria alimentare e mangimistica.

L'altro cereale che viene prodotto nell'area della Venezia Orientale è il frumento: si tratta soprattutto di grano tenero in quanto la produzione di grano duro incontra problemi di qualità e conservabilità del prodotto.

I principali molini per la macinazione del grano sono ubicati esternamente all'area del Parco: i Grandi Molini a Cordovado (UD), la Società di Macinazione a Pordenone, il molino Rachello a Roncade (TV). Questi molini vendono direttamente ai fornai della zona, anche se l'approvvigionamento della materia prima da parte loro avviene principalmente all'estero.

Per la soia la destinazione principale è la trasformazione per la produzione di olio. Gli oleifici di riferimento per l'area del Veneto Orientale sono quello di Fontanelle (TV) e l'Olearia Adriatica di San Donà di Piave.

L'azienda Cerealdocks ha uno stabilimento di stoccaggio vicino alla stazione ferroviaria di Portogruaro e sfrutta i treni per il trasporto verso gli stabilimenti di Camisano Vicentino dove la soia viene utilizzata per l'oleificazione e la produzione di biodiesel. Questi due prodotti sono anche le principali destinazioni del colza coltivato nel Veneto Orientale.

La barbabietola da zucchero, fino a pochi anni fa una delle colture maggiormente presente nei seminativi, è recentemente quasi scomparsa dal territorio a causa della nuova disciplina comunitaria di settore.

Come già precedentemente evidenziato le due aree del Parco Alimentare vocate alla produzione vinicola sono quelle della DOC Lison Pramaggiore e della DOC Piave.

Vini DOC Lison Pramaggiore	HI vino	Superficie (ha)
Merlot	21.231,44	303,66
Cabernet Franc	18.630,22	251,05
Pinot Grigio	10.496,75	180,20
Refosco Peduncolo Rosso	9.509,40	137,00
Cabernet Sauvignon	9.044,79	135,83
Lison Classico	6.810,46	121,96
Chardonnay	7.444,56	106,65
Lison	5.569,66	82,36
Sauvignon	3.076,55	46,68
Cabernet	2.843,02	42,95
Pinot Bianco	784,77	20,58
Verduzzo	1.246,33	16,31
Malbec	370,44	4,84
Riesling Italiceo	330,54	4,45
Riesling	113,40	1,86
Lison Pramaggiore Rosso	38,96	0,58
<b>Totale</b>	<b>97.541,29</b>	<b>1456,96</b>

Tabella 10: Ettoltri prodotti e superfici investite per tipologia di vino DOC nell'area Lison Pramaggiore nell'annata vendemmiale 2005 (fonte: CCIAA Venezia)

Vini DOC Piave	H.li vino	Superficie (ha)
Merlot	6.029,58	77,47
Pinot Grigio	2.828,66	54,30
Cabernet	1.925,39	28,11
Chardonnay	1.575,38	22,78
Cabernet Sauvignon	1.531,59	22,38
Raboso	540,25	7,74
Tocai Italico	510,86	7,24
Pinot Bianco	347,10	5,58
Verduzzo	401,79	5,05
Pinot Nero	181,95	2,23
<b>Totale</b>	<b>15.872,55</b>	<b>232,88</b>

Tabella 11: Ettoltri prodotti e superfici dedicate per tipologia di vino DOC nell'area Piave nell'annata vendemmiale 2005 (fonte: CCIAA Venezia ).

Come si può notare dalla Tabella 10 nel 2005 nell'area DOC Lison-Pramaggiore sono stati complessivamente 1.456,96 gli ettari adibiti a produzioni con denominazione d'origine massimamente dedicati alla produzione di Cabernet Franc e Merlot. Questi due vitigni coprono il 17,2% e il 20,8% della superficie interamente dedicata a produzioni DOC: queste percentuali sono simili anche considerando gli ettoltri di vino prodotti. Altre produzioni di particolare rilevanza per l'area sono il Pinot Grigio (con una superficie DOC dedicata pari al 12,4% del totale), il Refosco dal peduncolo rosso (9,4%), il Cabernet Sauvignon (9,3%) e il Lison Classico (8,4%).

In Tabella 11 si evidenzia come, nel 2005, gli ettari adibiti a produzioni con denominazione d'origine sono stati 232,88 limitatamente alla sola provincia di Venezia. Merlot, Pinot Grigio e Cabernet sono i vitigni che occupano le superfici più rilevanti comprendo, in percentuale rispettivamente il 33,3%, il 23,3% e il 12,1% della superficie DOC veneziana. Questa gerarchia si mantiene anche per quanto riguarda gli ettoltri prodotti nell'area DOC Piave; infine, circa il 10% degli ettoltri prodotti è Cabernet Sauvignon o Chardonnay.

La SAU destinata alle produzioni frutticole, come emerge dalla Tabella 9, è particolarmente concentrata soprattutto sul litorale (comuni di Jesolo, Eraclea, San Donà di Piave e San Michele al Tagliamento). La coltivazione prevalente, con circa 900 ha dedicati, è quella delle pere che sono riconosciute con il marchio "Pera tipica di Venezia". Le superfici investite sono in contrazione, tuttavia i nuovi impianti sono significativamente più produttivi in quanto presentano sesti di impianto ravvicinati, sono dotati di reti protettive (antigrandine) e di moderni sistemi di irrigazione.

Le cinque varietà più diffuse sono, in ordine di importanza, la Kaiser, la Conference, la Williams, la Abate Fetel e la Decana del Comizio. Per le prime, in particolare, le produzioni di Ca' Forner e Jesolo sono eccellenze a livello europeo soprattutto per la caratteristica colorazione ruggine estesa a tutta la buccia. La pera Williams è la più usata

per la preparazione di succhi di frutta: gli stabilimenti per la produzione dei questi succhi sono ubicati soprattutto in Emilia-Romagna e Trentino Alto Adige. Le altre varietà sono consumate fresche ma il consumo è differito rispetto alla raccolta e quindi necessitano di un periodo di frigoconservazione.

Le varietà diverse dalle cinque citate non hanno grandi superfici dedicate sebbene si stiano avviando soprattutto frutteti dedicati alla nuova varietà francese Jalissee.

La produzione veneziana di pere si aggira sui 25-30.000 t/anno: questa quantità viene raccolta in massima parte dall'Associazione Produttori Ortofrutticoli veneto friulana (A.P.O.V.F.) e successivamente rivenduta ai commercianti e alla grande distribuzione organizzata (GDO). La produzione di pere nell'area veneziana è decisamente remunerativa nonostante le operazioni più delicate, potatura e raccolta, siano ancora eseguite manualmente.

Alla coltivazione di pere del veneziano si sta affiancando con successo la coltivazione di mele, soprattutto mele precoci del gruppo Gala, mele Fuji e mele Pink Lady.

## **Modalità di vendita dei prodotti agricoli**

Comuni	Imprese che commercializzano				Aziende
	Prodotti delle coltivazioni	Prodotti degli allevamenti	Prodotti trasformati	Totale	Totale
Annone veneto	283	35	82	316	361
Caorle	189	26	9	191	206
Cavallino-Treporti	490	33	12	492	504
Ceggia	285	101	6	285	329
Cinto Caomaggiore	283	36	11	287	403
Concordia Sagittaria	620	16	10	624	753
Eraclea	998	50	6	1.003	1.079
Fossalta di Piave	159	10	2	163	212
Fossalta di Portogruaro	320	14	11	322	373
Gruaro	295	15	3	301	369
Jesolo	736	60	13	747	868
Meolo	322	25	9	326	366
Musile di Piave	568	29	20	571	615
Noventa di Piave	186	21	5	193	307
Portogruaro	748	57	94	788	1.036
Pramaggiore	245	23	64	278	332
Quarto d'Altino	89	12	4	95	136
San Dona' di Piave	1.029	52	12	1.039	1.200
San Michele al Tagliamento	716	31	10	726	813
San Stino di Livenza	655	42	42	669	770
Teglio Veneto	196	3	9	199	225
Torre di Mosto	420	38	10	422	432
<b>Totale area</b>	<b>9.832</b>	<b>729</b>	<b>444</b>	<b>10.037</b>	<b>11.689</b>
Totale provincia Venezia	19.777	1.501	858	20.475	24.951
% area/provincia	49,7	48,6	51,8	49,0	46,9

Tabella 12: imprese che commercializzano i propri prodotti per tipo di prodotto commercializzato. Confronto con i dati provinciali (fonte: *Censimento dell'Agricoltura – ISTAT, 2000*)

Come evidenziato in Tabella 12, la produzione agricola per l'autoconsumo interessa nell'area solo il 14% delle aziende, mentre il rimanente 86% commercializza i propri prodotti. Si tratta principalmente di aziende coltivatrici ed in misura minore di aziende che praticano l'allevamento. Il 4,4% delle imprese che commercializzano vende i propri prodotti agricoli dopo averli trasformati, sostanzialmente in linea con quanto accade a livello provinciale. Le 444 aziende che vendono i prodotti trasformati rappresentano quasi il 52% di quelle totali riscontrate in provincia.

Fra le modalità di vendita sono state approfondite le informazioni riguardo la vendita diretta al consumatore e la vendita ad organismi associativi poiché di più diretto interesse del progetto, potendo riguardare eventuali proposte operative del Parco.

Comuni	Prodotti delle coltivazioni		Prodotti degli allevamenti		Prodotti trasformati	
	vendita diretta al consumatore %	vendita a organismi associativi %	vendita diretta al consumatore %	vendita a organismi associativi %	vendita diretta al consumatore %	vendita a organismi associativi %
Annone veneto	7,3	11,7	4,1	3,5	23,7	0,6
Caorle	8,9	76,4	4,2	2,1	4,7	0,5
Cavallino-Treporti	17,1	6,1	6,1	0,4	1,8	--
Ceggia	3,5	35,4	--	--	1,8	--
Cinto Caomaggiore	4,9	20,9	2,4	5,2	3,5	0,3
Concordia Sagittaria	3,4	74,0	0,5	0,3	1,6	--
Eraclea	2,9	47,2	1,8	0,3	0,6	--
Fossalta di Piave	3,7	46,6	1,2	--	1,2	--
Fossalta di Portogruaro	3,7	85,1	0,6	0,9	3,1	--
Gruaro	2,3	14,3	0,7	1,7	1,0	--
Jesolo	6,4	66,4	2,0	1,2	0,9	0,7
Meolo	8,3	58,0	2,1	1,2	2,5	--
Musile di Piave	2,5	81,4	1,1	0,7	2,8	0,7
Noventa di Piave	4,7	50,8	1,6	3,1	2,6	--
Portogruaro	4,4	54,8	0,9	1,1	11,2	0,6
Pramaggiore	3,2	32,0	1,4	2,9	20,1	0,7
Quarto d'Altino	7,4	47,4	6,3	2,1	3,2	1,1
San Dona' di Piave	2,5	57,1	0,6	1,1	1,1	0,1
San Michele al Tagliamento	2,9	22,5	1,2	0,3	1,1	--
San Stino di Livenza	2,7	42,5	2,1	1,3	5,8	0,4
Teglio Veneto	--	2,5	0,5	--	4,5	--
Torre di Mosto	2,6	35,1	1,4	2,6	2,1	--
<b>Totale area</b>	<b>4,5</b>	<b>46,9</b>	<b>1,7</b>	<b>1,2</b>	<b>4,0</b>	<b>0,2</b>
Totale provincia Venezia	5,6	41,3	1,6	1,2	3,7	0,3
% area/provincia	39,0	55,8	51,5	47,6	52,4	46,3

Tabella 13: composizione percentuale delle imprese che commercializzano i propri prodotti attraverso la vendita diretta e la vendita a organismi associativi per tipo di prodotto. Confronto con i dati provinciali (fonte: Censimento dell'Agricoltura – ISTAT, 2000)

In Tabella 13 si osserva come per i prodotti della coltivazione la vendita ad organismi associativi riguardi quasi il 47% delle aziende che commercializzano i propri prodotti, mentre la vendita diretta al consumatore interessa solo il 4,5% delle stesse aziende. Questo a riprova della buona organizzazione dei consorzi e delle cooperative cui si rivolgono un gran numero di aziende cerealicole, frutticole e produttrici di semi oleosi. La vendita diretta riguarda nel maggior numero di aziende i prodotti della frutticoltura seguiti dagli ortaggi.

La vendita diretta al consumatore di prodotti degli allevamenti investe una percentuale ovviamente molto bassa di aziende ed interessa la carne bovina, suina e gli avicunicoli. Il miele è venduto direttamente in 25 aziende. La vendita ad organismi associativi riguarda solo il latte con 107 aziende che la adottano.

Una più consistente quota di aziende vende invece direttamente al consumatore i prodotti trasformati che riguardano esclusivamente il vino.